

Forio d'Ischia Centinaia di persone proprietarie di seconde case avrebbero espresso preferenze senza averne diritto

Voti "fantasma", giallo sulle elezioni

FORIO D'ISCHIA (n.p.) - Una storia fatta di elettori fantasma, amministratori distratti e impiegati cui nessuno ha forse mai spiegato cos'è l'Istat e a che cosa serve il "contarsi" almeno una volta ogni dieci anni. Se si trattasse di un giallo, non ci vorrebbe molto per estrapolare i personaggi che ne scandiscono la trama. Peccato, però, che si tratti di una storia vera, uno dei tanti casi di malamministrazione che, da nord a sud, costellano il Belpaese. A scandire le tappe più significative di una vicenda che lascia sconcertati per il modo in cui, due millenni dopo il censimento che segnò il destino di Gesù, vengono affrontate questioni di fondamentale importanza come appunto è un censimento, è un esposto datato 25 giugno, sottoscritto da due cittadini di Forio d'Ischia. Lo stesso documento che, domani, sarà all'esame dei magistrati della seconda sezione del Tar della Campania, chiamati ad esprimersi sulla fondatezza di un ricorso che getta pesanti ombre sulle elezioni amministrative, che solo quattro mesi fa portarono all'elezione del sindaco e del nuovo consiglio comunale. Ma per capirne di più andiamo con ordine, partendo, proprio come accade per un giallo, dal finale: l'elezione di

Franco Regine, ex numero due nell'amministrazione uscente, a primo cittadino di Forio. A decretare il successo del candidato di "Insieme per crescere", sono sessantotto schede, parterite dal testa a testa con **Gaetano Colella**, il candidato di "Forza Forio":

3921 preferenze contro le 3853 messe assieme da Colella. "La sbornia elettorale non era ancora stata smaltita, che per le strade di Forio cominciò a circolare con insistenza la voce di un misterioso ricorso, già approntato dagli uomini di "Insieme per crescere" in caso di sconfitta elettorale", ricorda **Ignazio Castagliuolo**, uno dei più stretti collaboratori del candidato sindaco sconfitto. "La cosa, inutile aggiungerlo, ci incuriosì. Fu così che apprendemmo dell'esistenza di diverse centinaia di persone, in maggior parte proprietarie di una seconda abitazione utilizzata solo per le vacanze, che pur non avendone il diritto, avevano ugualmente votato".

Cosa era successo? Come era stato



Gaetano Colella

possibile aggirare le strette maglie della legge elettorale? Chi e come aveva portato nei seggi dei cittadini fantasma? E, non da ultimo, chi aveva fornito a queste persone dei certificati elettorali?

La risposta ai dubbi che la questione solleva, arriva dalle

pagine del ricorso messo a punto dagli avvocati **Giuseppe Abbamonte** e **Ezio Maria Zuppari**, ma anche dal commento indignato di Gaetano Colella, il candidato sindaco messo fuori gioco da una manciata di preferenze. "La commissione elettorale, prima - rileva l'ex avversario di Franco Regine - e l'ufficio elettorale poi, si sono semplicemente limitati ad ignorare i dati emersi dall'ultimo censimento, non aggiornando, come invece avrebbero dovuto fare per legge, le liste elettorali di Forio". In pratica, chiarisce meglio il ricorso, "Non venivano cancellati dall'anagrafe, né dalle liste elettorali, i cittadini che non erano stati censiti". A ingarbugliare ancor di più la matassa, ci penserà, a metà dello scorso

mezzo mese di luglio, un documento del Comune di Forio, attestante la presenza di 447 cittadini, di cui 141 stranieri e 27 minori, la cui posizione anagrafica emersa dalle "operazioni censuarie 2001", risulta in corso di definizione.

"Assurdo a dirsi. Ma è proprio un documento ufficiale, a firma del vicesegretario generale del Comune di Forio - stigmatizza Gaetano Colella, agitando le carte che testimoniano la presunta irregolarità del voto - ad attestare la presenza di centinaia di elettori, che pur non avendone i requisiti hanno comunque votato alle scorse elezioni amministrative. Loro ne hanno contati 447, noi circa settecento". E alzando ancor di più i toni della polemica, aggiunge: "La cosa più grave che emerge da tutta la storia è rappresentata dal fatto che i miei avversari, alcuni dei quali hanno indossato la casacca di amministratore nella giunta in carica durante le operazioni di censimento, hanno dimostrato, attraverso l'annunciato ricorso in caso di sconfitta, che erano ben consci delle irregolarità che hanno fatto da cornice all'ultimo censimento della popolazione a Forio. Insomma, le carte ci dimostrano che qualcuno ha barato, utilizzato alcune centinaia di persone alla stessa stregua

di una quinta colonna da mettere in campo al momento opportuno. Peccato però che la cosa sia venuta fuori all'indomani del voto, trasformandosi in un boomerang per chi l'aveva progettata". Ma non è solo la questione degli elettori fantasma a tener banco tra i supporter di "Forza Forio". "Non tenere conto dei dati emersi dal censimento, che nel loro insieme hanno fatto registrare un incremento di oltre tremila abitanti nel corso del decennio 1991-2001, potrebbe mascherare anche un secondo obiettivo", spiega Ignazio Castagliuolo. "Per l'Istat, Forio conta oggi 14.554 abitanti. Il che significa che molto presto, certamente allo scattare dei quindicimila residenti, cambierà anche il sistema elettorale, con l'introduzione del ballottaggio e del doppio turno. Un'eventualità che a molti ex (ma anche attuali) amministratori, potrebbe dare fastidio". Detto in altre parole c'è il timore che i dati dell'ultimo censimento potrebbero essere stati utilizzati alla stessa stregua di una molla, da dilatare o restringere a seconda delle esigenze. Certamente in barba a chi, da sempre, ha creduto che la matematica, e più in generale i numeri, non fossero frutto di un'opinione.